

In contemporanea con la sfortunata debacle di Giorgio Rocca si è svolto, sulle nevi di Montecampione, l'annuale meeting agonistico del nostro Ordine per gli ingegneri sciatori.

Per nulla spaventati da condizioni meteo avverse gli atleti si sono radunati nelle nebbie mattutine per affrontare paletti e neve fresca, per fortuna vi era la squisita ospitalità dei colleghi dell'Associazione Ingegneri Camuni che ha messo tutti i concorrenti a proprio agio.

Già nella ricognizione tracciato, mentre era in corso analogo gara del Collegio Costruttori, si è constatato che il tracciato era insidioso ed aveva già mietuto vittime tra i colleghi costruttori ma i rocciosi ingegneri hanno saputo aspettare e quindi all'alba del mezzodì si sono scatenati in pista.

Il resoconto gara, vista la nebbia, è scarno ma il commento della classifica offre come al solito spunti per spigolare sulle "aspre" competizioni tra i vari gareggianti nelle varie fasce d'età e non si può che partire dal fondo dove si registra che la sfortuna ha colpito più che altro gli amici degli ingegneri che non hanno saputo interpretare al meglio le traiettorie.

Risalendo verso l'alto si conferma la metodicità della nostra categoria infatti, a meno delle new entry, la sequenza d'arrivo replica quella dello scorso anno, certo un po' di notizie ci sono e per cavalleria parliamo subito delle colleghe che sono state messe in fila da Paola Rossi, che detto fra le righe, si sta seriamente pensando di penalizzarla con qualche handicap nelle prossime manifestazioni.

Riferendosi al settore maschile sono da sottolineare alcune conferme e qualche sprazzo di gloria come Luca Boso che a furia di scioline è riuscito finalmente ad entrare nei primi dieci.

Per fortuna del cronista a ben cercare vi è sempre il "gossip" e questa volta questo lo si può ricercare nell'insperata vittoria del giovane Andrea Andreis, che scendendo quasi per ultimo, ha sbaragliato il campo e subito nel parterre si è sussurrato vi fosse stata una combine con i cronometristi. Non possiamo mettere la mano sul fuoco ma conoscendo la sportività di Andrea possiamo spezzare una lancia in suo favore.

Una gara sicuramente priva di qualsiasi dubbio si è svolta infine alla solita "Baita dello sciatore" dove tutti hanno avuto modo di rifocillarsi e di commentare gli esiti.

Ora non resta che aspettare l'anno prossimo e sicuramente l'organizzazione congiunta della Commissione Giovani e del GIB saprà replicare questo piacevole evento.